

Lo scudo di Ren



La Regione Emilia-Romagna è impegnata da tempo e su vari fronti nella promozione della vaccinazione come strumento fondamentale di prevenzione per la tutela della salute.

Lo fa mettendo in campo interventi normativi e progetti di vario tipo che attingono anche a linguaggi diversi.

In questo caso si tratta di una storia, Lo scudo di Ren, che ci parla dei vaccini con le parole semplici di una narrazione per bambini.

Bambini che, assieme ai genitori, possono comprendere come un gesto individuale e senza visibilità sia uno strumento importantissimo di protezione personale e collettiva.

Per Ren il vaccino diventa uno scudo che protegge da un pericolo che non vedi, ma che c'è e potrebbe tornare e, solo se in tanti lo usano, quindi si vaccinano, permette di proteggere tutti, anche i più fragili che non possono farlo. Una storia che è quella di tutti noi, che fa leva su una memoria comune di cui fare tesoro e che mette in risalto il valore del nostro personale contributo all'interno di una collettività responsabile e solidale.

Buona lettura!

Raffaele Donini

*Assessore alle Politiche per la Salute
Regione Emilia-Romagna*

È arrivato il giorno del vaccino per la piccola Renata. Non è la prima volta per lei, ma ora è cresciuta e l'idea di una puntura la rende un po' nervosa.

“Devo proprio farla, mamma?”
dice con un fil di voce,
“lo sto bene... anzi, benissimo!”.
“Lascia che ti racconti una storia,
piccola mia...” dice lei sorridendo.

“C'era una volta...”



C'era una volta un villaggio,
in un regno incantato.
Dentro le mura che lo proteggevano,
gli abitanti vivevano in pace
e armonia, nutrendosi dei frutti
della terra.





Ogni giorno, molti di loro uscivano per andare nei campi o nel bosco, a cercar funghi e bacche. Alcuni raggiungevano i villaggi vicini per scambiare cose utili.



Ognuno portava con sé un robusto scudo, da cui non si separava mai. Si diceva che un tempo in quei territori si aggirasse una feroce Bestia.



Alla giovane Ren, però,
lo scudo non piaceva.
“È troppo pesante!”, sbuffava,
“Fa venire la gobba,
non ve ne siete accorti?”.

Fu così che un giorno, mentre era fuori con gli altri, Ren lasciò a terra il suo scudo.
“Sei impazzita?” disse il più anziano fra loro
“La Bestia potrebbe mangiarti!”
“Ah ah ah!” rise Ren “Quale bestia? Forse l’hai vista quando eri giovane, ma ormai sarò vecchia e stanca...!
I tempi sono cambiati, amico mio!”.





Ren prese a uscire senza lo scudo e la sera, alla taverna, dopo un paio di bicchieri di succo di mela, parlava a bassa voce ai suoi amici.

“Il fabbro fa gli scudi, che vende a tutti...che l’abbia inventata lui, la favola della Bestia?”. Alcuni iniziarono a darle ragione.

Un giorno d'estate, mentre Ren era fuori nei campi a lavorare senza lo scudo, dall'ombra del bosco sbucò all'improvviso la Bestia. Non sembrava affatto invecchiata, né particolarmente stanca. Anzi, a dire la verità sembrava proprio affamata.





La Bestia piombò sugli abitanti del villaggio con un balzo. Gli scudi, alzati a difesa, scricchiarono sotto l'urto, ma ressero. Ad ogni assalto, la Bestia cercava di acchiappare qualcuno, ma trovava sempre gli scudi a sbarrarle la strada.

Ren era terrorizzata: sentiva il ringhio della Bestia e il suo alito caldo, ma per fortuna gli scudi dei suoi compagni la proteggevano.

Gli attacchi della Bestia si fecero sempre più deboli, finché, delusa, si allontanò.
“Smettila di piangere, Ren!”
disse l’anziano “è finita, sei salva.”



Da quel giorno Ren portò sempre con sé lo scudo ogni volta che usciva. Quando i più giovani si avventuravano fuori per la prima volta, era proprio lei a insegnar loro come tenerlo in ordine.
“Vi può salvare la vita,” diceva, “io lo so bene!”





“Il vaccino è come lo scudo,” dice la mamma a Renata, concludendo il racconto “ti protegge da un pericolo che non vedi, ma che c’è e potrebbe tornare in qualsiasi momento”.



“Solo se molti sono vaccinati, si possono proteggere i pochi che non possono esserlo...” aggiunge il papà.

Ora è il turno di Renata: l’infermiera chiama il suo nome. Lei sorride. Adesso non è più nervosa ed entra fiduciosa a prendere il suo scudo.

Lo scudo di Ren

Illustrazioni e testi a cura di:
Kleiner-Flug

Progetto grafico a cura di:
Alice Pignatti

Realizzato in collaborazione con:
Azienda USL di Bologna

Stampato nel mese di Settembre 2018

Copyright © 2018



Nel villaggio della piccola Ren, ogni abitante sa che c'è una cosa più importante di tutte: avere sempre con sé il proprio scudo. Nessuno se ne separa mai, in particolare quando deve uscire dalle mura del villaggio.

Perché? Cosa si nasconde tra le fronde del fitto bosco che circonda il villaggio?

E come mai Ren è così spavalda da avventurarsi fuori dal villaggio senza il suo scudo?